

Le nomine del ministro **Sangiuliano**

Gnam, Barberini e Corsini L'eredità degli ex direttori e le sfide dei successori

di Arianna Antoniutti e Paolo Boccacci ● a pagina 11



▲ La Galleria nazionale di arte moderna L'ingresso della Gnam

Inuovi vertici



Peso: 1-15%, 11-48%

Sezione: PRIMO PIANO

Gnam, Barberini, Corsini L'eredità lasciata a Mazzantini e Salomon

Dai cantieri alle mostre
L'ex direttrice Gennari
Santori: "Consegniamo
una Ferrari"

di Paolo Boccacci

Le bianche sale della Galleria Nazionale, il tempio dell'arte moderna e contemporanea, e quelle antiche di Palazzo Barberini e Galleria Corsini, il palcoscenico dei capolavori dell'arte dei secoli più lontani, da Beato Angelico a Caravaggio, da Raffaello a Tintoretto. Ma sì, ora che è arrivato il cambio della guardia è il momento dei raggi X.

Che troverà la nuova direttrice, l'architetta Renata Cristina Mazzantini, curatrice del progetto Quirinale Contemporaneo, consulente del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica, nel museo di Valle Giulia, dove fa le valigie Cristiana Collu? E Thomas Clement Salomon, storico dell'arte e organizzatore di mostre, responsabile di progetti per la Galleria Borghese, fratello di quel Xavier Salomon, famoso curatore capo della Frick Collection, uno dei musei più amati di New York, che erediterà alle Gallerie Nazionali di via Quattro Fontane, dove ha regnato finora Flaminia Gennari Santori? "Salomon" spiega

l'ex direttrice "troverà una Ferrari, i conti in ordine e introiti da bigliettazione con un costante incremento. Ma soprattutto un museo con un'identità forte e una grande reputazione internazionale dimostrata dai prestiti, come 'La morte di Germanico' di Poussin dal Minneapolis Museum of Art e gli Arazzi Barberini dal Philadelphia Museum of Art per la mostra 'Immagine sovrana'. Per non parlare di Palazzo Barberini riallestito dal punto di vista cronologico e tematico, dalla Sala dei Ritratti con la Fornarina di Raffaello e il ritratto di Stefano Colonna di Bronzino, alle sale del Caravaggio e dei caravaggeschi e a quella dei Ritratti Barberini". Mentre alla Galleria Corsini è stata completata una campagna di conservazione con il wi-fi, nuove luci e informazioni con QC. Ancora. A primavera si aprirà nella serra ottocentesca la nuova caffetteria per la quale è stata aggiudicata la gara. Le mostre più amate? «L'Obiettivo sensibile con le foto di Robert Mapplethorpe» conclude Flaminia Gennari Santori «e l'Immagine sovrana, Urbano VIII e i Barberini, fa-

miglia da cui abbiamo recentemente acquistato lo straordinario ritratto equestre in bronzo di Carlo Barberini, un'opera di Francesco Mochi». E alla Galleria Nazionale? Per cominciare l'ex direttrice lascia con una mostra, "Ala C", un cantiere aperto al futuro. Il 14 novembre sono stati avviati i lavori per completare l'Ala Cosenza dal nome dell'architetto che ha progettato il nuovo spazio che diventerà un complesso flessibile aperto alla multidisciplinarietà, indipendente rispetto all'edificio storico di Bazzani.

Ma non solo. Dal 2015 ad oggi molto è successo, al motto di "Restituire al passato quel presente che il passato è stato". Una data per tutte, quella dell'inaugurazione della mostra "Time is Out of Joint", lunedì 10 ottobre 2016, con cui la direttrice ha portato a compimento un nuovo capitolo della Galleria mostrando nelle stesse sale, con una combinazione ragionata, opere di anni diversi, Un successo che vanta un milione e mezzo di visitatori fino ad oggi,



I palazzi
A sinistra la sede della Galleria nazionale d'arte moderna, a destra la Galleria Barberini



Peso: 1-15%, 11-48%